

Giornate Europee dell'Archeologia 2025.

Visita ai depositi archeologici dei cantieri della Linea 1 della Metropolitana di Napoli

Giovanna Baldassarre - Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli.

I depositi

In occasione dell'edizione 2025 delle Giornate Europee dell'Archeologia (GEA), svoltasi il 13, 14 e 15 giugno, la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli ha eccezionalmente aperto al pubblico i depositi archeologici di Piscinola, quartiere situato nell'area nord della città di Napoli.

I materiali archeologici, in larga parte provenienti dagli scavi delle linee 1 e 6 della Metropolitana di Napoli, sono ospitati in alcuni dei capannoni industriali di proprietà di ANM, azienda per la mobilità urbana, all'interno di un più ampio e articolato deposito che accoglie, per una virtuosa coincidenza, i treni della stessa linea 1. Le aree riservate allo stoccaggio dei materiali archeologici occupano una superficie di ca. 3000 mq, a cui devono aggiungersi altri spazi di immagazzinamento all'aperto; nel complesso, presso il deposito di Piscinola sono stoccate ca. 43.000 cassette di oggetti in ceramica e metallo e 6.000/7.000 cassette contenenti resti ossei e frammenti laterizi.

All'interno del cosiddetto "deposito C barche" sono conservati, rivestiti da un guscio in vetroresina e immersi in grandi vasche di acqua dolce, i relitti A e C delle navi onerarie rinvenuti durante gli scavi in Piazza Municipio, luogo in cui le campagne di carotaggi geoarcheologici, le analisi paleoambientali e le indagini archeologiche sistematiche sin qui condotte hanno consentito di localizzare il porto della città greco-romana. Furono sette i relitti di epoca ellenistica ed imperiale ritrovati tra il 2003 e il 2004 durante il grande progetto di archeologia urbana connesso alla realizzazione della stazione della Metropolitana in Piazza Municipio; di essi, i due relitti A e C sono quelli integralmente conservati. Le due navi, appartenente la prima alla categoria delle imbarcazioni a vela di medio tonnellaggio e la seconda riconducibile alla famiglia delle *horeiae*, ossia navi dalla funzione polivalente (pesca, trasporto e servizio portuale), furono abbandonate nel I sec. d.C., verosimilmente perché ormai troppo vecchie e danneggiate per essere riparate. Altri due depositi attigui a quelli delle barche accolgono l'uno, stipate su 2.250 metri lineari di scaffature metalliche, 20.000 cassette di materiale ceramico e l'altro, materiali architettonici perlopiù in marmo, tra cui capitelli, colonne e altri elementi della trabeazione del Tempio dei Giochi Isolimpici individuato durante gli scavi della stazione Duomo della linea 1 della Metropolitana, nella zona di piazza Nicola Amore.



Fig. 2: Visitatori nel deposito delle navi romane.



Fig. 3: Deposito delle ceramiche e spazio dedicato al restauro.

Partecipazione all'evento

Un'attenzione particolare è stata riservata al pubblico dei bambini, i più incuriositi e affascinati dalla vista delle navi romane. Oltre alla visita al deposito dei relitti, per i più piccoli è stato organizzato, nello spazio esterno antistante il deposito, a cura della libreria "Mio nonno è Michelangelo" di Pomigliano d'Arco, un momento di letture ad alta voce di albi illustrati incentrati su tematiche connesse all'acqua, al mare e ai mondi sommersi.

Nel complesso, l'iniziativa ha riscosso un grande successo e coinvolto pubblici eterogenei (docenti, archeologi, anziani, famiglie con bambini), tutti ugualmente incuriositi dalla possibilità di osservare da vicino i relitti delle navi romane e al contempo stupiti di ritrovarsi catapultati nella storia antica di *Neapolis* all'interno di un deposito di treni della metropolitana. Dai feedback e dalle impressioni raccolti nel corso dell'evento è emersa l'esigenza che simili eventi vengano proposti alla collettività con maggiore frequenza, onde moltiplicare le occasioni di scoperta e conoscenza del patrimonio culturale cittadino, accrescere la consapevolezza nei confronti del valore unico e straordinario della propria "eredità culturale" e immaginare azioni condivise per trasmettere una siffatta eredità alle generazioni future.

Il video-racconto delle Giornate Europee dell'Archeologia 2025 è disponibile al seguente link: <https://sabap.na.it/giornate-dell'archeologia-alla-scoperta-dell'antica-neapolis/>.

REFERENCES

Boetto G., *I relitti del porto antico di Napoli*, in L. Fozzati (a cura di), *Thalassa meraviglie sommerse dal Mediterraneo. Saggi*, Electa 2020, pp. 79-82.
Bragantini I., Cavalieri Manasse G., Febraro S., Giampaola D., Roncella B., *Lo scavo di piazza Nicola Amore a Napoli: le fasi edilizie e decorative del complesso monumentale*, in Atti del X Congresso Internazionale dell'AIPMA, 2010, pp. 607-621.

Giampaola D., Carsana V., *Il porto di Parthenope e Neapolis*, in M.-B. Carre e P. Excoffon (édité par), *Les ports dans l'espace méditerranéen antique*, Presses universitaires de Provence 2021.



Fig. 1: Locandina dell'Edizione 2025 delle Giornate Europee dell'Archeologia, SABAP Napoli.



Fig. 4: Letture ad alta voce per bambini/e a cura della libreria «Mio nonno è Michelangelo».